

# Capri guarda alle barche da diporto «Affidamento in house del porto»

## LO SCENARIO

**La società di gestione:  
L'investimento previsto  
dal Piano di sviluppo  
sarà ammortizzabile  
in quindici anni**

## I SERVIZI

**I posti barca resteranno  
300 ma cresceranno  
i servizi,  
le infrastrutture  
e la digitalizzazione**

## Amministrazioni locali

Porto Turistico di Capri Spa  
gestirà i progetti di sviluppo  
e restyling dello scalo

Il presidente Cangiano:  
«Si è voluto tutelare  
l'interesse dei capresi»

### Vera Viola

Il Comune di Capri ha deciso: affiderà in house la gestione del porto turistico. L'8 agosto il consiglio comunale ha infatti approvato una delibera che fissa le linee di indirizzo per l'affidamento alla società controllata al 100% dal Comune, la Porto Turistico di Capri Spa. La decisione era attesa ma non era scontata in tempi in cui si discute molto di concessioni demaniali marittime e di liberalizzazione del settore, come richiesto dalla Unione Europea. «Si è voluto tutelare l'interesse dei capresi e la "capresità" del porto - dice Giancarlo Cangiano, da sei mesi presidente della società di gestione - parliamo di una realtà molto particolare che deve difendere una forte identità per la qualità e quantità di utenti, tra cittadini, e turisti di ogni provenienza». Uno sguardo veloce sull'insenatura lascia senza fiato nel vedere il via vai di barche di

piccole, medie e grandi dimensioni. In questi giorni in rada ci sono i mega yacht di Jeff Bezos, Bernard Arnault, la principessa del Qatar.

A far prevalere la decisione per l'affidamento in house, anche il piano di fattibilità e di sviluppo presentato dal nuovo vulcanico presidente Cangiano, medico per pochi anni e poi imprenditore e manager, fino a due anni fa nel board dell'interporto di Marcianise da cui ha preso temporaneamente congedo. Il piano dell'ex campione mondiale di offshore, messo a punto con la consulenza di Kpmg, parte dalla considerazione che, sebbene sia un «gioiello per bellezza, funzionalità e appeal», l'area da diporto dello scalo caprese ha urgentemente bisogno di un restyling completo. Costo previsto: 20 milioni che la società potrebbe anche sostenere, ma si cercheranno anche fonti di finanziamento ad hoc. Sì, la società Porto Turistico di Capri ha realizzato solo nel 2022 un utile di 2,5 milioni a fronte di un fatturato di 8,5 milioni nello stesso anno. E nel 2023 prevede di raggiungere i 10 milioni di fatturato. Se in tutto il 2022, anno record, aveva registrato 5mila prenotazioni di posti barca, nell'anno in corso queste sono già 4.500. «Possiamo sostenere l'investimento previsto dal Piano di sviluppo - precisa Cangiano - che riteniamo sarebbe ammortizzabile in quindici anni».

Un intervento urgente. Che punta a migliorare la sicurezza, la sostenibilità ambientale, con lo scopo ultimo di migliorare l'efficienza. Il piano destina 3 milioni alla messa in sicurezza del costone per liberare anche spazi da anettere all'area da diporto, ristrutturare le aree uffici e rimessaggio. Altri 3 milioni saranno necessari per la dotazione di colonnine per la ricarica dei motori elettrici. Va riorbita la scogliera frangiflutto. «Vanno migliorati i servizi e la vivibilità - aggiunge Cangiano - anche e soprattutto per i residenti». Un capitolo dello studio a cui si assegna molta importanza è quello sulla digitalizzazione che dovrà efficientare la gestione del molo (dove si contano mille accosti al giorno). Si pensa a una app per ricevere le prenotazioni delle società di charter o dei grandi Yacht e gestire gli ingressi. «Insomma, dovremo regolamentare il traffico, non limitare gli arrivi, ma gestirli sempre meglio». Si pensa a un ampliamento dei posti barca? «Assolutamente no - taglia corto Cangiano - Capri ne ha 300 e bastano, poiché va prima di tutto preservato l'ambiente. Ma lo spazio che abbiamo dovrà essere riempito di servizi che potranno apportare altri profitti alla società. Insomma, i 300 posti che abbiamo bastano, forse potremo aggiungere delle boe. Ma tutto dovrà funzionare come un orologio svizzero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La strategia di Capri.**  
Investimenti nel porto turistico  
per aumentare i servizi